



# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

## LA COMMISSIONE REGIONALE

VISTA la Costituzione della Repubblica italiana, e in particolare gli articoli 9, primo e secondo comma; 117, secondo comma, lettera s), e sesto comma;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “*Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “*Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante “*Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

VISTI i decreti dirigenziali ministeriali emanati, di concerto con l’Agenzia del Demanio, 6 febbraio 2004, recante “*Verifica dell’interesse culturale dei beni immobiliari di utilità pubblica*”, e 28 febbraio 2005, recante “*Modifiche e integrazioni al decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, concernente la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*”;

VISTA la nota prot. 6498 dell’11 marzo 2019, pervenuta il 15 marzo 2019, con la quale il Comune di Lazise (Verona) ha chiesto, ai sensi dell’art. 12 del d.lgs. n. 42/2004, la verifica dell’interesse culturale nel seguente immobile:

denominazione	CIMITERO MONUMENTALE
provincia di	VERONA
comune di	LAZISE
proprietà	COMUNE DI LAZISE (VERONA)
sito in	VIA SAN MARTINO, SNC
distinto al C.T.	foglio 1, particelle E – 185 – 328 – 329 – 330 e 633;
confinante con	foglio 1 (C.T.), particelle 324 – 325 – 1743 – 1017 e 307 – via San Martino e via Mata;



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





# Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

VISTO il parere istruttorio della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, espresso con nota prot. 24678 dell'11 novembre 2020

CONSIDERATO che è escluso l'elevato degli immobili catastalmente distinti al C.F. foglio 1, particella E parte (colombari più recenti) nonché il sedime dell'immobile catastalmente distinto al C.F. foglio 1, particella E parte (tombe di famiglia), in quanto non presentano l'interesse culturale di cui all'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004;

RITENUTO che l'immobile come di seguito descritto:

denominazione	CIMITERO MONUMENTALE E SEDIME ARCHEOLOGICO
provincia di	VERONA
comune di	LAZISE
proprietà	COMUNE DI LAZISE (VERONA)
sito in	VIA SAN MARTINO, SNC
distinto al C.T.	foglio 1, particelle E parte (fabbricati e sedime) – 185 (sedime) – 328 (sedime) – 329 (sedime) – 330 (sedime) e 633 (sedime);
confinante con	foglio 1 (C.T.), particelle E restante parte – 324 – 325 – 1743 e 1017 – via San Martino e via Mata,

presenta l'interesse culturale di cui all'art. 12 del citato d.lgs. n. 42/2004, per i motivi contenuti nella relazione dell'interesse culturale allegata

## DICHIARA

con deliberazione assunta nella riunione del 19 novembre 2020, come rilevabile dal pertinente verbale di seduta, che l'immobile denominato *CIMITERO MONUMENTALE E SEDIME ARCHEOLOGICO*, sito nel comune di Lazise (Verona), come meglio individuato e descritto negli allegati estratto di mappa e relazione dell'interesse culturale, presenta l'interesse culturale di cui al combinato disposto degli artt. 10, comma 1, e 12 del d.lgs. n. 42/2004 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato decreto legislativo.

L'estratto di mappa catastale e la relazione dell'interesse culturale fanno parte integrante del presente provvedimento che verrà notificato ai sensi dell'articolo 15, comma 1, del d.lgs. n. 42/2004, ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Servizio Pubblicità Immobiliare a cura della competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

2/3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)





# *Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo*

COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DEL VENETO

Avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, entro 30 dalla data di avvenuta notificazione del presente atto. Sono inoltre ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio nei termini e con le modalità di cui all'articolo 29 e seguenti del Decreto Legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato nei termini e con le modalità di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.-

Venezia, 19 novembre 2020

Il Presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL VENETO

Ca' Michiel dalle Colonne – Cannaregio 4314 – Calle del Duca – 30121 VENEZIA - Tel. +39 041 3420111 Fax 041 3420122

PEC: [mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it) -

PEO: [sr-ven@beniculturali.it](mailto:sr-ven@beniculturali.it)



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO**  
**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE**  
**PROVINCE DI VERONA, ROVIGO e VICENZA**

***LAZISE (VR) – CIMITERO MONUMENTALE E SEDIME ARCHEOLOGICO***

Ubicazione: Via San Martino s.n.c.

C.T., f. 1, partt. E parte (fabbricati e sedime)–185 (sedime)–328 (sedime)–329 (sedime)–330 (sedime) e 633 (sedime)

Proprietà: Comune di Lazise

**RELAZIONE DELL'INTERESSE CULTURALE**

Il cimitero di Lazise è sorto sull'antica pieve romanica padana di San Martino di Tours, che esisteva già nell'anno 1077, come testimonia il diploma firmato in quell'anno da Enrico IV il quale definiva i diritti di pesca nel lago da parte degli abitanti.

Sopra il basamento dell'antica torre distrutta è stata edificata nel 1932 l'attuale cappella al centro della porzione di cimitero con tombe a terra immerse nel verde. Da una ricerca storica effettuata da don Giovanni Agostini nel volume *Lazise nella storia e nell'arte*, è emerso che il cimitero esiste da prima del XVI secolo. Il cimitero nei secoli passati era in stato di abbandono, infatti più volte il vescovo ordinò che fosse circondato da muri o da siepi con fossati per impedire l'entrata di animali che andassero a calpestare le tombe ed a disseminare di escrementi le stesse. Il 2 febbraio 1547 è stato vietato l'ingresso di persone con animali pena l'ammenda di tre lire per ciascuna volta che infrangevano tale divieto. Il 7 maggio 1664 si regolarono definitivamente tali divieti per volontà del vescovo.

Negli anni successivi il cimitero fu sempre custodito e oggetto di manutenzione, finché negli anni 1910-1911 l'Amministrazione Alberti fece costruire, su disegno dell'ingegnere Adolfo Cavazzocca, in stile neomedievale, un edificio a porticato con colombari prescrivendo altresì delle norme di inumazione delle salme. Successivamente negli anni '60-'70-'80-'90 furono costruiti a più riprese altri edifici adibiti a colombari costituiti anch'essi da porticati con colonne.

Gli edifici del cimitero adibiti a colombari che sorgono nella parte più antica sono costituiti da un corpo edilizio policromato, formato da porticato con colonne e archi in mattoni e pietra. La parte più moderna del cimitero, realizzata negli anni '60-'70 e successivamente negli anni '80-'90, è costituita da due edifici adibiti a colombari che si fronteggiano, con porticati aventi colonne in pietra con capitello tuscanico, architrave e cornice. Prospiciente ai colombari sono situate le tombe a terra caratterizzate da rivestimento in pietra della Lessinia e granito grigio.

Al centro del cimitero di vecchio impianto, sui resti del basamento del campanile dell'antica pieve, è stata edificata, nel 1932, l'attuale cappella a pianta quadrata con pesante protiro addossato, al quale si giunge salendo una doppia scalinata in pietra. All'interno nella cella inferiore è collocato l'altare della Patria, mentre la parte superiore ospita i loculi tombali. Le murature della cappella sono rivestite da elementi in pietra, così come le scale di accesso esterne.

Il cimitero monumentale di Lazise, limitatamente all'edificio a porticato con colombari novecentesco e alla cappella, (elaborato planimetrico n. 1) presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. n. 42/2004, in quanto costituisce un esempio interessante di



edilizia sepolcrale, realizzato sul sito dell'antica pieve di San Martino di Tours, di cui restano le preesistenze della torre romanica.

Significativo è anche il fabbricato di inizio Novecento, caratterizzato da stilemi neomedievali con richiami al romanico e al gotico.

L'area del cimitero monumentale di Lazise è interessata da diversi rinvenimenti archeologici, trovati casualmente nei primi anni del Novecento (CAV II, 48.35) e in seguito emersi in occasione dei lavori di ampliamento del camposanto eseguiti alla metà degli anni Ottanta del Novecento, nel Duemila e nel 2019. I primi ritrovamenti, non localizzabili con precisione, sono rappresentati da elementi architettonici, laterizi e intonaci dipinti; quindi, durante la costruzione dei due colombari ad est del nucleo cimiteriale più antico, emersero i resti di un edificio di età romana, smontati senza alcuna documentazione; infine, nel 2000 e nel 2019 sono stati condotti scavi stratigrafici in funzione della realizzazione di nuove tombe di famiglia nello spazio mediano tra i due colombari moderni. Questa indagine ha consentito di individuare nel sito una complessa sequenza stratigrafica: nei livelli inferiori è documentata una presenza antropica di epoca pre-protostorica, cui seguì, in età romana, la costruzione di alcuni edifici, documentati da resti di murature, laterizi, tessere musive e frammenti ceramici. Nel settore più a nord, probabilmente destinato ad area verde della villa, sono stati rinvenuti i resti di una vasca mistilinea originariamente rivestita da marmi, nonché di canalizzazioni fittili. Dopo la fase di insediamento romano si registra un'attività edilizia di epoca tardo antica/medievale, durante la quale vennero riutilizzati i materiali costruttivi romani per la realizzazione di terrazzamenti, murature e vani seminterrati (forse ad uso abitativo). Dopo un periodo di abbandono, la zona conobbe una nuova fase di occupazione con strutture (meno imponenti) in età rinascimentale.

Le evidenze descritte testimoniano la presenza nel sito di un complesso residenziale romano dotato di vani di rappresentanza (a giudicare dalla presenza di tessere musive e intonaci dipinti), di un probabile *viridarium* e forse affiancato da una necropoli prediale (attestata da "tombe di pietra" trovate a inizi Novecento), in seguito rioccupato in età tardo antica/medievale.

Nel settore più orientale, la cappella situata al centro del cimitero di vecchio impianto sorge sui resti di un'antica Pieve romanica, dedicata a S. Martino, documentata a partire dal 1077; nel 1528 la pieve, situata al di fuori del castello, fu devastata dalle truppe di Arrigo di Brunswick (al servizio dell'imperatore Carlo V) ed abbandonata.

Per la presenza dei rinvenimenti archeologici descritti, appartenenti ad una probabile villa romana non completamente portata alla luce, ad evidenze di epoca tardo antica/medievale e ad una Pieve romanica, si ritiene che il sedime del cimitero – limitatamente alle aree non interessate da costruzioni con vani interrati e, nelle aree occupate da inumazioni a terra, al di sotto di un metro di profondità (elaborato planimetrico n. 2) – rivesta interesse archeologico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D.Lgs. 42/2004.

Si propone l'apposizione di un provvedimento di tutela archeologica ai sensi dell'art. 12 del citato decreto al fine di salvaguardare la stratificazione archeologica ancora intatta nell'area.

Il Soprintendente  
Vincenzo Tiné

Il Funzionario storico dell'arte  
Maristella Vecchiato

Il Funzionario archeologo  
Giovanna Falezza

Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN

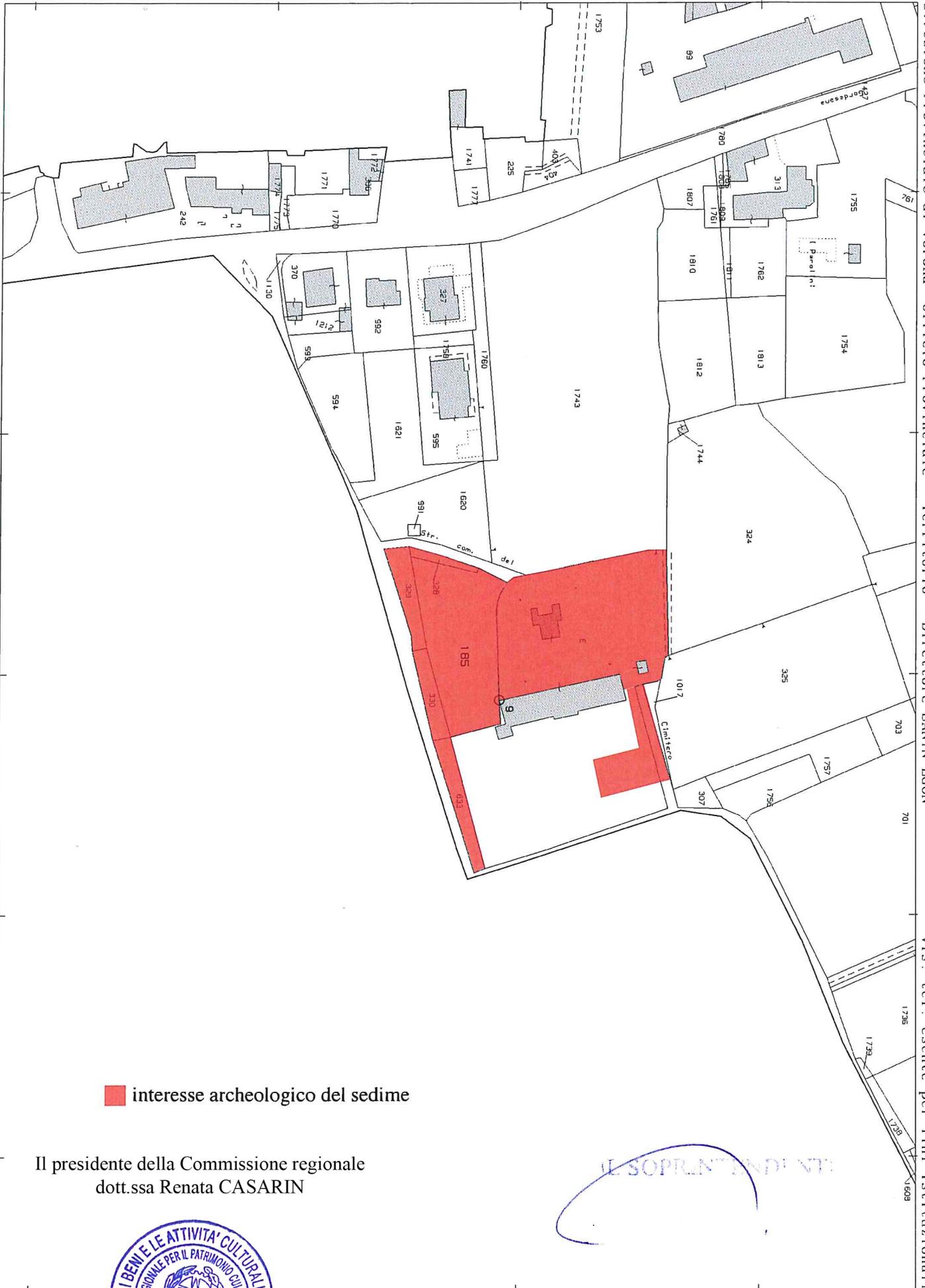




N=2000

E=-5600

Direzione Provinciale di Verona Ufficio Provinciale - Territorio - Direttore SANIN EGON  
Vis. tel. esente per fini istituzionali



■ interesse archeologico del sedime

Il presidente della Commissione regionale  
dott.ssa Renata CASARIN



1 Particella: 185

Comune: LAZISE  
Foglio: 1

Scala originale: 1:2000  
dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

2-Nov-2020 10:26:27  
Prot. n. T67967/2020